

rotocollo N. **11303**

Repubblica Italiana

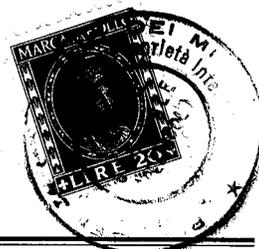
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Titolo LA REGINA CRISTINA

Metraggio { *dichiarato*
accertato **2738**

Marca ~~M.G.M.~~ **M.G.M.**



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Produzione: M. G. M.
Regia: Rouben Mamoulian.
Interpreti: Greta Garbo, John Gilbert.

Cristina, succeduta a suo padre Gustavo Adolfo sul trono di Svezia governa il Paese con sapiente ferezza. Lord Magnus, il tesoriere di Corte, è l'amante di Cristina e vorrebbe farsi sposare. Essa è ben capace di tenere a distanza l'audace pretendente, come anche il principe Carlo che i sudditi desidererebbero ella scegliesse per marito. Ma un giorno Cristina, vestita, come usava spesso, da uomo, aiuta un cocchiere a liberare dalla neve una vettura che è quella di D. Antonio, Ambasciatore di Spagna. La sera l'Ambasciatore e l'improvvisato giovanotto, si ritrovano in una locanda dove per ristrettezza di spazio, si devono adattare a dormire nella medesima stanza, D. Antonio scopre che il suo compagno è una donna e i due si innamorano: ma verrà a sapere che essa è la Regina solo quando a Corte ne chiederà ufficialmente la mano per il suo Re. A Corte i due continuano la relazione che è ostacolata, anche con pretesti politici, da Magnus. Cristina risolve la situazione abdicando in favore di Carlo e se ne va con l'Ambasciatore. Ma Magnus provoca quest'ultimo a duello e lo uccide. Cristina parte sola avendo perduto con il trono, anche l'amore.

Si rilascia il presente *nulla osta* a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3277, quale duplicato del *nulla osta* concesso il **8 FEB. 1952** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo senza autorizzazione del Ministero.

2.
.....
.....

Il sottosegretario di Stato
F.to Andreotti

ROMA li **13 FEB. 1952**

P. C. C.
(G. S. de Comasi)
M.